

*Chiediamo
alle istituzioni
aiuto per dare
i visti di ingresso
alle persone
che potrebbero
essere operate
nella nostra città*

CARLO VOSA

VOLONTARIATO

Napoli entra nel cuore di Bagdad

**IL GRUPPO DI CARDIOLOGI DELLA FEDERICO II GUIDATI DA CARLO VOSA
HA OPERATO 23 PAZIENTI IRACHENI A NAJAF. ORA VOGLIONO CONTINUARE IL LAVORO**

IL TEAM della Cardiocirurgia dell'Università Federico II di Napoli diretto da Carlo Vosa, raccogliendo l'invito dall'Università irachena di Najaf, è stata ospite di quella struttura per 10 giorni ad agosto operando con successo 23 pazienti tra bambini ed adulti. Contemporaneamente agli interventi tutti i componenti dell'equipe, tra cardiocirurghi Raffaele Smimmo, Marco Mucerino, Andrea D'Alessio, Danilo Ruggiero, cardioanestesista Catello La Storia e il tecnico di perfusione cardiovascolare Bianca Pisco, hanno svolto un corso di formazione diretto al personale locale. I risultati clinici e didattici, nonostante il poco tempo a disposizione, sono stati di indiscusso valore, tali che il rettore dell'Università di Najaf e il rappresentante del Governo Iracheno giunto da Bagdad hanno chiesto al Carlo Vosa di dare vita ad una collaborazione permanente con la Università Federico II.

Quando Vosa ad inizio dell'anno è stato consultato dal Teaching Hospital di Najaf, certamente non immaginava quanto fosse popolare in Medio Oriente dove, con la sua Equipe, aveva già effettuato una serie di Missioni Umanitarie dando un grosso contributo allo sviluppo della cardiocirurgia in quei territori.

In Iraq l'assistenza al paziente cardiopatico è ancora notevolmente carente in vaste zone del territorio per mancanza di strutture adeguate e di personale qualificato, fattori che le autorità locali non possono certamente dimenticare e che pongono il problema sanità al centro dell'attenzione in un paese in pieno riassetto economico-politico-sociale.

In quest'ottica di grande importanza è stata l'idea di creare un rapporto continuativo con una prestigiosa università occidentale. La scelta è ricaduta sulla Cardiocirurgia della federico II proprio grazie alla popolarità e alla disponibilità dimostrata dal Vosa; infatti il cardiocirurgo, entusiasta della proposta offertagli, in poco tempo ha organizzato la missione. Dopo aver organizzato l'equipe, da portare in Iraq, acquisito i visti d'ingresso, dal Ministero degli Esteri Iracheno in meno di 2 settimane l'Equipe Napoletana è partita per Najaf, grosso centro urbano a Sud di Bagdad, sviluppato a livello di

mevano con i loro grandi occhi sentimenti di affetto rivolti a queste "persone che avevano voluto ad ogni costo venire a curarli".

Come sempre succede in questi casi non c'è il tempo di riposarsi. L'equipe napoletana ogni giorno ha eseguito 2-3 interventi, esaminato 40-50 pazienti tra adulti e bambini ed ha deciso chi inviare urgentemente al tavolo operatorio.

Applicando l'organizzazione

una moderna città occidentale.

Dopo pochi giorni di attività, avendo constatato il lavoro e la dedizione dell'equipe, evidenziati, anche dai media locali, sorprendente e commovente è stata l'affluenza di pazienti di tutte le età che si sono presentati all'ambulatorio per essere operati, esprimendo gratitudine per l'attenzione cui erano oggetto da parte di Sanitari provenienti dall'Italia. I bambini, in particolare, anche se sofferenti, espri-

che in quattro anni il professore Vosa è riuscito a dare al Centro di Cardiocirurgia della Federico II, in soli 10 giorni sono stati eseguiti 23 interventi a cuore aperto che sono stati trasferiti rapidamente dalla Terapia Intensiva postoperatoria in reparto per far posto ai pazienti successivi.

I commenti del primario appena rientrato sono state pieni di entusiasmo: "...Sono molto soddisfatto di questa missione in Iraq sia per i risultati ottenuti che sono tutti positivi, sia perché si è stabilito immediatamente un forte spirito di collaborazione con le Autorità Governative Sanitarie ed Accademiche del Paese".

Il rettore dell'Università di Kufa e il direttore del Servizio Sanitario Governativo hanno consegnato al Vosa due lettere ufficiali dirette rispettivamente al rettore della Università Federico II Massimo Marrelli ed al direttore generale dell'Azienda Policlinico Giovanni Persico, entrambi entusiasti di questa iniziativa.

Nella lettera rivolta al rettore viene ufficialmente richiesto l'inizio di una collaborazione scientifica e di formazione tra i due Atenei non limitata alle facoltà di Medicina ma aperta anche alle altre Facoltà.

Persico chiede la possibilità di collaborare della attività Cardiocirurgica frequente e regolare.

E' opportuno citare le dichiarazioni di Vosa in riferimento alle esigenze di un rapido trattamento di diversi bambini Cardiopatici visitati: "Ovviamente non è possibile operare tutti i pazienti durante le nostre Missioni, chiediamo pertanto presidente della Regione Campania Stefano Caldoro, da sempre sensibile alle missioni umanitarie, che, nell'ambito della cooperazione internazionale, ci aiuti ad ottenere i visti di ingresso per queste persone che potrebbero essere operate a Napoli avendo una esigenza di trattamento a breve termine. Questa storia di cooperazione no-profit con un paese che è appena uscito da un periodo drammatico è meritevole di essere conosciuta, poiché è attraverso queste missioni che si creano rapporti di rispetto e di stima scambievoli tra culture profondamente diverse e talvolta solo artificialmente contrapposte". ●●●